

EMANUELE BORTOLOTTI

IL GIARDINO INASPETTATO

TRASFORMARE ANGOLI DI CEMENTO IN SPAZI VERDI

Electa



Patii domestici

Vi è un modo molto più interessante ed efficace di portare il verde tra le mura di casa, e questo modo passa attraverso la creazione di spazi aperti o patii realizzati al centro dello spazio domestico. I patii domestici sono piccoli giardini al piano o al massimo su due piani collegati visivamente e funzionalmente all'abitazione. Possono essere progettati insieme alla casa o realizzati successivamente attraverso lo svuotamento del corpo edilizio o l'apertura di una porzione del tetto. La conversione degli spazi produttivi industriali o artigianali in abitazioni o loft ha favorito questo approccio soprattutto per la disponibilità di ampi spazi (spesso a doppia altezza). Questo orientamento ha influenzato la proposta di nuove tipologie architettoniche. Con un pizzico di fantasia e di attitudine visionaria e con adeguate conoscenze tecniche è possibile anche intervenire su tipologie tradizionali già esistenti. Per esempio, quando l'appartamento si trova all'ultimo piano o occupa gli ultimi due piani di un palazzo, l'eliminazione di una porzione del tetto permette la realizzazione di un patio semplice o a doppia altezza come piacevole angolo di natura al centro della casa.

La casa si trasforma

La grande ricchezza del patio domestico è rappresentata soprattutto dal valore del doppio affaccio che dà alla casa una seconda prospettiva su un minipaesaggio interno: una autentica gemma verde al centro del soggiorno o di più ambienti. Il patio può anche essere l'occasione di uno sfogo esterno laddove la superficie permette di pavimentarne una porzione e di farne un piccolo giardino nel quale sostare al fresco contemplando la natura, socializzando oppure mangiando all'aperto. Talvolta lo spazio esterno è solo un modo per creare un passaggio in mezzo alle piante e collegare un locale all'altro.

Maggiori opportunità botaniche in ambiente protetto

La protezione rispetto alle correnti fredde che i patii, per loro conformazione, offrono alle piante e il microclima particolare che si instaura in tali condizioni, influenzato positivamente dal relativo tepore trasmesso dai muri più caldi dell'appartamento, permettono di orientarsi verso scelte botaniche più spregiudicate. Nei patii infatti si possono inserire alcune piante che normalmente in presenza di inverni rigidi su un normale terrazzo o in un giardino non potrebbero resistere al freddo. Mi riferisco principalmente ad alcune piante mediterranee come le profumate gardenie, gli *Agapanthus campanulatus* (agapanti), i *Solanum jasminoides*, alcuni gelsomini (*Jasminum nudiflorum*, *primulinum* o *Trachelospermum jasminoides*) e alcune palmacee come la *Chamaerops humilis* o altre piante di origine tropicale che provengono dagli strati bassi della foresta equatoriale come le felci arboree (*Dicksonia antarctica*), le cycas, le aralie. Infatti spesso i patii sono luoghi freschi dove il sole diretto è presente solo in alcune porzioni della giornata e questo favorisce l'utilizzo delle piante da mezza ombra come camelie (*Camellia japonica* e, a fioritura invernale, la *Camellia sasanqua*), ortensie (*Hydrangea* in varietà) e *Pieris japonica*. Se poi si predispose sulla copertura del patio anche una copertura vetrata, regolabile o scorrevole, lo spazio può divenire un vero e proprio giardino d'inverno con la possibilità di realizzare dei "tropicali domestici".

Un patio a tema

L'intervento di riconversione edilizia che ha trasformato alcuni capannoni artigianali in una serie di abitazioni unifamiliari su più piani ha previsto, per ogni unità, l'esistenza di un patio al piano terra di quasi cinque metri per lato. Lo spazio aperto è collegato al soggiorno e alla zona cucina-pranzo ma è ben visibile anche dall'ingresso. L'ospite entrando percepisce subito la presenza di questo minigiardino come un'anticipazione suggestiva dell'ambiente domestico. All'interno di questa preziosa risorsa verde utilizzata a seconda dei casi come piccolo soggiorno all'aperto, per fare colazione, come angolo raccolto e fresco di pace e contemplazione o semplicemente come scenografia rassicurante di natura, la vegetazione gioca un ruolo da vera protagonista. L'ambientazione verde è a tema, in uno stile che richiama l'Oriente e l'isola di Bali e che si collega all'arredamento domestico pieno di tracce dei viaggi effettuati dai proprietari della casa. Il verde, sfruttando la dimensione verticale, colonizza le pareti e ricade dal terrazzo sovrastante occupando solo una piccola parte dello spazio disponibile ma con un risultato estremamente efficace. Le piante illuminate in modo soffuso nelle ore serali offrono uno scenario accattivante.



Fase intermedia della realizzazione del patio/giardino: una zona di sabbia è stata approntata per realizzare la pavimentazione con grandi lastre di pietra di Luserna. Nello spazio tra le lastre verranno inserite piantine di *Mentha requienii* in corrispondenza del passaggio principale e ghiaia chiara a fianco.

Vista dall'alto dell'intero patio dove risulta evidente il disegno della pavimentazione, la collocazione della fontanella di rocce scavate, la posizione del Buddha in pietra circondato dal verde. Dal terrazzo del piano superiore una cascata di *Jasminum nudiflorum* e di *Cotoneaster salicifolia* si combina con i rampicanti che salgono da sotto.





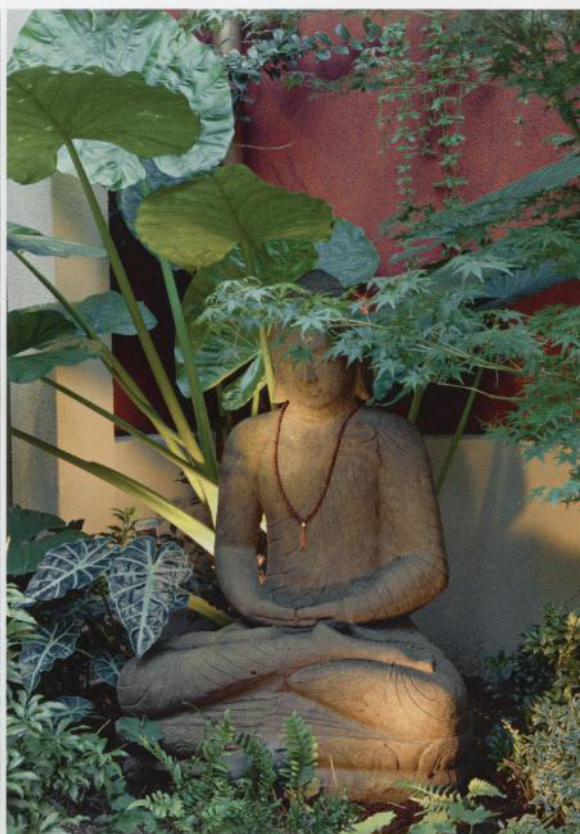
Vista notturna dall'alto del patio. Alcuni piccoli proiettori a led con luce calda nascosti nel verde illuminano in modo selettivo alcuni elementi: il Buddha, l'acero, la fontana e il colore caldo del muro come sfondo. Dei faretti posti sopra le porte finestre e orientati verso il basso illuminano il resto del patio.

Vista del patio dai locali interni nelle ore serali. Si nota bene come tutta la casa di fatto ruoti attorno al piccolo giardino che diviene il cuore verde della vita domestica. In basso, il disegno in pianta che illustra il progetto-guida seguito per la realizzazione.



Piccola fontana realizzata con due vasche di pietra scavata sovrapposte: un rivolo d'acqua proveniente dalla bocca di bambù riempie la prima vasca che trabocca in quella sottostante. Anche da qui l'acqua fuoriesce finendo in una vasca interrata nascosta dai ciottoli. Una piccola pompa rimanda l'acqua al punto di partenza.

Il Buddha in pietra circondato dal verde.



Un tetto-giardino per le sere d'estate

Una palazzina unifamiliare, frutto di una riconversione a residenza di vecchi capannoni artigianali, dispone al primo piano di un terrazzo che si affaccia sul giardino interno del complesso e su un piccolo patio centrale al piano terra. Si è voluto organizzare lo spazio soprattutto per ospitare gli amici all'aperto nelle lunghe serate estive. Il sapore della trasformazione trae ispirazione dallo stesso stile utilizzato nel patio sottostante sfruttando la presenza di materiali e arredi di provenienza orientale: una pavimentazione di recupero in doghe di vecchio legno scuro balinese, un grande divano per esterno, poltroncine e grandi ombrelloni. Per sfruttare la metratura della pavimentazione disponibile, il progetto prevede un disegno fatto di passatoie e slarghi contornati da settori di ghiaia chiara che separano il pavimento in legno dalle grandi vasche in rame disegnate tutte con angoli retti al fine di definire una geometria degli spazi. Nelle vasche grandi olivi e un giuggiolo per nascondersi dagli sguardi indiscreti dei palazzi circostanti. A contorno, un'illuminazione discreta con faretti radenti alloggiati nelle vasche e proiettori sotto il verde e le pareti.



Il terrazzo con la luce del mattino: si possono apprezzare le vasche in rame perimetrali con l'olivo, le lavande i pitosfori nani e il *Phormium tenax* nella vasca tonda. Una fascia di ghiaia chiara crea un motivo di separazione tra i contenitori e la pavimentazione "galleggiante" a doghe di legno.

Angolo soggiorno del terrazzo di sera caratterizzato da un arredo di tipo etnico (balinese). L'illuminazione perimetrale sotto le piante fa risaltare la tinta calda delle pareti.

Un'altra vista notturna che mette in evidenza l'effetto morbido dell'illuminazione radente creata dai faretti incassati nelle vasche in rame. La luce soffusa, indirizzata sulla ghiaia chiara, aumenta la sua efficacia creando più chiarore.